

**IL CASO** Trovato nella mensa di una media anche stracchino scaduto da 20 giorni

Malapappa, le madri denunciano: «C'era un verme nelle patate»

«Le mie insegnanti sono molto attente». Al punto da costringere la preside dell'istituto comprensivo 10, Roberta Pizzoli, a prendere la penna in mano più volte per segnalare a Seribo e a Camst alcuni disservizi verificatisi nelle mense delle sue scuole: materna Gualandi, elementare Gualandi e media Besta.

Prima è stata la volta dello stracchino scaduto (da una ventina di giorni) consegnato alle Besta da Camst. Che, nonostante sia stato prontamente sostituito, la preside non esclude sia finito nel piatto di qualche ragazzino. «Un errore — scrive nella lettera di scuse Camst — che va attribuito a una negligen-

za nell'espletamento dei controlli previsti». Otto giorni dopo, il 26 gennaio, è la volta dell'elementare dove, in un cubetto di patata, si trova un verme. Risponde Seribo che fornisce la pappa alla scuola. «La materia prima perviene alla cucina già cubettata e subisce un ulteriore processo di lavaggio meccanica» prima di essere lavorata e cotta. Pertanto, aggiunge in modo surreale la spa a maggioranza comunale, «risulta improbabile che il verme fosse ancora vivo al momento del consumo». Quindi con una lettera successiva specifica la specie del verme aggiungendo che «non è nocivo per la salute umana». Chiude la materna dove è sta-

ta segnalata gelatina nera nel recipiente della pasta.

Episodi emersi durante una commissione consiliare, presieduta dal verde Roberto Panzacchi convocata per fa-

re il punto sul sistema di controllo del Comune su Seribo. Pronta la replica della società. «Su due milioni di pasti preparati dall'inizio di gennaio ad oggi — spiega Antonella Pasquariello dell'ufficio stampa — di questi inconvenienti se ne sono verificati 12. Non neghiamo che siano accaduti simili fatti, ma la dimensione è questa».

Mantiene banco la questione prodotti bio che ha portato un gruppo di genitori dell'elementare Cremonini

Ongaro a citare in giudizio Palazzo D'Accursio e Seribo. Perché non rispetterebbe-

ro la legge regionale che impone di ricorrere solo a questi alimenti per le mense di nidi, materne ed elementari. Dal canto suo, il Comune, per voce di Isa Speroni, direttore settore Istruzione, risponde snocciolando numeri. Dall'inizio dell'anno scolastico sono stati fatti 443 controlli: 215 dal Comune, 185 dalla spa e 43 dall'Ausl. Centoventisei i tamponi eseguiti, e solo in due è stata trovata un carica batterica leggerissima.

Federica Gieri